



Camera di Commercio  
Vicenza

FEBBRAIO 2023

## PANORAMICA DEL SETTORE DELLA CONCIA NEI DISTRETTI DI ARZIGNANO (VICENZA), SOLOFRA (AVELLINO) E SANTA CROCE SULL'ARNO (PISA), PRIMA E DOPO LA PANDEMIA.

Il mercato della pelle nel mondo vale circa 243 miliardi di dollari, ed entro il 2030 potrebbe raggiungere i 405 miliardi. Nel 2021 l'Italia ha esportato circa 3 miliardi e mezzo di dollari di pellami e prodotti in pelle verso il resto del mondo, il che ne ha fatto il maggior esportatore globale. Nel 2022 lo stock delle unità locali conciarie e dei relativi addetti è in discesa rispetto al 2019 sia in Italia sia nei 3 distretti, ma nel vicentino il calo degli addetti è molto esiguo. Fra le 3 province, Vicenza è l'unica che conta imprese conciarie con più di 250 addetti, ed è quella che possiede la maggior incidenza di società di capitali sul totale di settore. Nella classifica delle province esportatrici di cuoio conciato e prodotti in pelle, Vicenza esporta per 1 miliardo e 900 milioni, ed è seconda dietro a Firenze con una crescita del +6,2% rispetto ai primi 9 mesi del 2021, un dato che sovraperforma il risultato nazionale e che rappresenta il 18,6% dell'export di pelle dall'Italia. I Paesi che assorbono maggiormente il prodotto vicentino sono gli Stati Uniti, la Francia e la Cina. In terza posizione è Milano, mentre Pisa è al 4° posto e Avellino 24°. Dall'analisi dei bilanci delle società di capitali dei 3 distretti, si nota la ripresa di Pisa e Vicenza dopo lo shock pandemico, mentre Avellino incontra perduranti difficoltà. A Vicenza invece il valore della produzione delle società di capitali raggiunge il livello più elevato dei 3 distretti, con un risultato doppio rispetto a Pisa e dieci volte rispetto ad Avellino e in crescita al ritmo più elevato su base annua (+26,7%). Le società di capitali vicentine generano un valore aggiunto e un MOL più o meno doppio di quello di Pisa, ma anche i costi di produzione vicentini vanno di conseguenza.

### Uno sguardo al mercato globale della concia e alle future tendenze.

Il 2020 è stato un anno drammatico per il settore della concia, a causa delle chiusure degli impianti e del calo della domanda. Nel 2021 la ripresa, con l'Italia che ha esportato circa 3 miliardi e mezzo di dollari di pellami e prodotti in pelle verso il resto del mondo, il che ne ha fatto il maggior esportatore globale, seguita dagli Stati Uniti con 1 miliardo e 740 milioni. Nell'import il top player è invece la Cina con 3 miliardi e mezzo di dollari, mentre l'Italia è al secondo posto con 2 miliardi e 170 milioni di dollari. Nel 2022 il mercato mondiale del cuoio vale quasi 243 miliardi di dollari e si prevede un'espansione del tasso annuale composto del +6,6% fra il 2023 e il 2030, fino ad arrivare a 405 miliardi. Lo sviluppo è guidato soprattutto dall'accresciuta disponibilità economica dei consumatori, specialmente cinesi, e dalla ripresa del mercato moda e lifestyle dopo la pandemia. L'attenzione agli aspetti etici sta inoltre spingendo la domanda sia di prodotti in vera pelle frutto di processi eco-friendly, sia di prodotti in materiale sintetico percepito come "ecologico", ma in realtà in gran parte composto dal polivinilcloruro (pvc) o dal poliuretano e quindi con forti componenti di plastica. Per i materiali alternativi il tasso di crescita annuale previsto fino al 2030 supera quello dell'intero segmento (7,0%) e contemporaneamente si nota l'emergere di novità come ad esempio il polilattato derivato dal mais e interamente compostabile, oppure il pinatex, derivato dall'ananas. Per ciò che concerne i settori afferenti alla vera pelle, una buona notizia giunge dall'automotive, previsto in crescita del +7,3% grazie all'espansione della fascia alta di mercato, che normalmente preferisce il cuoio per la sua durevolezza e resistenza, e per l'aspetto lussuoso che conferisce agli interni.

Nel 2022 il mercato globale è stato dominato dal Sud-Est Asiatico, che detiene una quota del 36% soprattutto grazie a Cina e India e alla crescente domanda di beni di lusso in questi Paesi. Bangladesh e Pakistan sono invece in prima linea per le forniture di materia prima, anche grazie alla competitività nei

prezzi. Per ciò che concerne l'Europa, che detiene il 35% del mercato, la domanda è prevista in crescita soprattutto per gli accessori e per le pelli di alta qualità, la cui disponibilità è però in diminuzione. Ciò ha dato luogo a un'impennata dei prezzi che potrebbe non giovare alle imprese europee, specie italiane e francesi, dato che la possibilità di approvvigionamento a prezzi inferiori potrebbe indurre i buyer a sacrificare la qualità. Un'altra sfida è rappresentata dai processi di innovazione tecnologica, che permettono di mantenere la competitività e risparmiare sui costi, ma che richiedono anche l'opera di professionisti specializzati non sempre reperibili nell'immediato. E' infatti esigua l'offerta di corsi di laurea che comprendano la tecnologia della produzione della pelle fra gli insegnamenti, e la conseguenza è un notevole disallineamento fra la domanda delle imprese e le qualifiche dei lavoratori (Fonti: Statista, Data bridge market research, Grand view research, Fortune business insights)

L'andamento del mercato conciario italiano nei primi 3 mesi del 2022 appare comunque positivo. Secondo lo studio elaborato dal Servizio Economico UNIC<sup>1</sup>, lo sviluppo su base annua appare ben distribuito sia a livello territoriale, sia per le varie tipologie di pelli. Il valore della produzione è cresciuto del +10,3%, nonostante il perdurare di alcune incertezze emerse in primavera-estate dovute al rialzo dei costi di produzione e ai conflitti internazionali. L'artigianalità italiana è apprezzata per il suo valore, ma anche per aver saputo evolversi in termini di circolarità e di responsabilità, attraverso certificazioni internazionali, utilizzo di pellami provenienti solo da allevamenti non legati alla deforestazione, e infine cicli di produzione sempre più green. Le imprese conciarie italiane non hanno atteso di ricevere input esterni per innovare, ma hanno esse stesse creato innovazione. Secondo Il Sole 24 Ore infatti, le imprese della pelle dedicano alla ricerca almeno il 4% del fatturato, generando assolute novità come ad esempio la concia basata sui gusci di mandorle messa a punto da un'importante impresa vicentina, oppure gli speciali procedimenti creati da un'azienda di Solofra, che permettono di abbattere del 33% i consumi di energia, e quelli idrici del 30%. La pelle è materia circolare per eccellenza, sia perché nasce dalla nobilitazione degli scarti della zootecnia, sia perché il 75% dei suoi scarti di lavorazione viene rigenerato in altri prodotti, come ad esempio nelle gelatine utilizzate nell'industria alimentare, farmaceutica e cosmetica; nei biostimolanti e nei fertilizzanti, negli strumenti musicali, in giochi da console e attrezzature sportive. Dal 2019 inoltre è attivo il progetto RI-Leather per il riciclo degli scarti di pelle, al quale partecipa la Stazione Sperimentale per l'industria della pelle di Pozzuoli, centro di ricerca attivo fin dal 1885 e che comprende tutti i maggiori distretti italiani, Vicenza inclusa. L'attenzione alla sostenibilità sta poi generando la domanda di nuove figure professionali a cui la Stazione Sperimentale risponde con la creazione di corsi ad hoc attraverso il suo Politecnico del Cuoio. L'industria conciaria, nonostante il costante impegno verso l'ambiente, rimane però un'attività che può ancora impattare sulle risorse naturali. Secondo il rapporto Arpav, ne risentono le acque e la qualità dell'aria a causa della produzione di liquami, fanghi ed emissioni tossiche in atmosfera, che tuttavia si stanno riducendo negli ultimi anni. Le industrie conciarie in realtà poi non generano direttamente fanghi: infatti, circa l'85% conferisce i propri reflui agli impianti di depurazione consortili, che a loro volta producono acque di scarico convogliate al trattamento depurativo attraverso il sistema fognario.

### **Imprese, unità locali e addetti**

I tre principali distretti italiani della concia sono storicamente quelli di Arzignano (Vicenza), di Santa Croce sull'Arno (Pisa) e Solofra (Avellino). In tutti i distretti al nocciolo di imprese legate alla produzione di pelle lavorate si affiancano altri settori che interessano la filiera della concia, ad esempio i prodotti chimici, i macchinari per la concia e la depurazione. Molti sforzi sono stati fatti per rendere più sostenibile e meno impattante questo tipo di produzione che vede l'industria italiana come un punto di riferimento per tutta la produzione mondiale. Proprio per valorizzare la ricerca in questo ambito, con una scelta lungimirante, è stata istituita già nel lontano 1885 con Regio Decreto la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle materie concianti (SSIP) a Napoli: si tratta di un Organismo di Ricerca Nazionale delle Camere di Commercio di Napoli, Toscana Nord-Ovest e Vicenza che oggi opera a supporto di tutte le aziende italiane del settore conciario, con attività di ricerca e sviluppo, formazione, certificazione di prodotti e processi, analisi, controlli e consulenza. La mission della Stazione Sperimentale è sviluppare e promuovere l'innovazione di processo, di prodotto e dei servizi dell'industria conciaria, al fine di migliorare la capacità competitiva a livello internazionale per qualità della produzione, sviluppo tecnologico e sostenibilità

---

<sup>1</sup> UNIC è l'associazione delle industrie conciarie italiane che oggi rappresenta oltre 1.100 imprese (concentrate soprattutto nei distretti di Veneto, Lombardia, Toscana e Campania).

ambientale, a vantaggio dell'intera filiera e dei principali mercati obiettivo: Arredamento, Automotive, Calzatura, Interiors, Moda, Pelletteria. La SSIP è presente nei principali distretti con proprie sedi (nel distretto vicentino opera con un laboratorio di ricerca ad Arzignano in stretta collaborazione con l'istituto conciario Galilei) deputate al supporto di specifiche specializzazioni produttive: le pelli di più grande dimensione legate soprattutto alla filiera dell'arredamento e dell'automotive ad Arzignano, le pelli per i prodotti del sistema moda a Santa Croce sull'Arno e la lavorazione della pelle ovina a Solofra.

Al 31 dicembre 2022 le unità locali italiane impegnate nel settore della concia sono 4.105 <sup>2</sup>. Rispetto allo stesso periodo del 2019 si è verificato un calo del -8,8% che corrisponde a una perdita di 394 unità, di cui 215 nei tre distretti qui presi in esame, che a loro volta contano il 66,8% del totale delle unità locali conciarie italiane. Il calo di queste ultime supera in percentuale quello del settore manifatturiero, dove il decremento si ferma a -3,9%. Sempre rispetto al manifatturiero, le unità locali della concia a livello nazionale costituiscono lo 0,6%, una quota stabile rispetto al 2019. Il manifatturiero italiano a sua volta incide per il 9,3% sulle unità locali dell'aggregato dei settori.

Per quanto riguarda la provincia di Vicenza, le unità locali del settore conciario al IV trimestre 2022 sono 854, ossia il 6,4% dell'interno manifatturiero berico. Il manifatturiero stesso, rispetto all'aggregato dei settori, copre una quota del 16,7%. Le unità locali conciarie vicentine in totale risultano in calo rispetto al IV trimestre 2019 con una perdita di 81 unità (-8,7%). Anche in questo caso il decremento è maggiormente pronunciato rispetto al manifatturiero (-5,0%) ed è un dato in linea con quello italiano e pisano, mentre il decremento ad Avellino appare meno pronunciato. Dal 2011 le unità locali vicentine sono andate progressivamente assottigliandosi, per un totale di 272 unità in meno. La tipologia delle unità locali vicentine nel 2022 comprende 605 sedi, in discesa del -11,9% rispetto al 2019, ma vede un aumento del +17,2% delle unità con sede fuori provincia, il che esprime l'attrattività dell'industria berica. Per ciò che concerne sempre le 605 realtà in provincia di Vicenza, intese come sedi legali, la grande maggioranza è rappresentata da società di capitali (74,2%), un'incidenza in crescita rispetto al 2019 (73,5%) e che rappresenta il valore più alto delle 3 province. Cresce la quota sul totale ma non lo stock, che infatti in percentuale scende del -11,1%. Il calo più consistente si verifica però nelle società di persone (-17,0%) la cui quota scende da 13,7% a 12,9%. Cala lo stock delle imprese individuali ma l'incidenza rimane stabile a 12,7%.

Il numero degli addetti arretra nei tre distretti conciari, e rispetto al periodo pre-pandemico la variazione appare sensibile sia se esaminata singolarmente, sia se confrontata con il totale del manifatturiero. L'incremento annuo del manifatturiero su base nazionale si attesta al +2,6%, a Vicenza al +2,0%, a Pisa del +2,5% e ad Avellino del +6,8%, ma nell'ultimo caso con valori assoluti inferiori. Al 31 dicembre 2022 risultano impiegati nella produzione di pelle nelle 3 province 19.016 addetti con una flessione del -3,3% rispetto a fine 2019. Sempre fra i lavoratori dei 3 distretti, 10.258 lavorano a Vicenza, 6.188 a Pisa e 2.570 ad Avellino. Per quanto anche nella provincia berica il numero degli addetti sia in fase di ripiegamento, il calo rispetto al periodo pre-pandemico si attesta a -0,5% ed è quindi inferiore al -8,0% di Avellino e al -5,7% di Pisa. In valore assoluto, si tratta di una perdita di -51 addetti a Vicenza, -374 a Pisa e -222 ad Avellino. Se si analizza la classe di addetti, le realtà vicentine sono perlopiù di medie dimensioni ma, al contrario delle altre due province, esistono anche alcune imprese con più di 250 dipendenti. La maggior parte degli addetti vicentini si concentra nelle aziende dai 10 ai 49 con un peso del 36,2% sul totale degli addetti della concia, mentre le 5 realtà con più di 250 dipendenti ne impiegano il 29,7%. Lo stock delle imprese da 50 a 249 addetti è in crescita del +3,6% e i relativi addetti del +3,2%, unica tipologia in territorio positivo dato che calano imprese e addetti delle classi 1-9 e 10-49.

Nella provincia di Avellino, nota nel settore soprattutto grazie al centro produttivo di Solofra, sono situate 850 localizzazioni conciarie, pari al 16,3% del manifatturiero della provincia, un'incidenza abbastanza stabile nonostante anche ad Avellino si sperimenti un calo nello stock delle unità locali conciarie (-4,0%) un dato esattamente uguale al risultato del manifatturiero che a sua volta pesa per il 10,0% sul totale dei settori, la quota minore dei tre distretti presi in considerazione. Ad Avellino le unità locali comprendono 600 sedi, in discesa rispetto al 31 dicembre 2019 (-6,5%) mentre aumentano del +6,8% le unità con sede fuori provincia, sebbene in valore assoluto le cifre siano esigue. Nel conciario avellinese, la maggior parte delle imprese

---

<sup>2</sup> **Classe C15.11** corrispondenti a preparazione e concia del cuoio; preparazione e tintura di pellicce ed altre imprese con codice più generale ma sempre legato alla produzione di pelle lavorata.

appare strutturata poiché il 66,7% è rappresentato dalle società di capitali, in crescita del +1,5%, mentre arretrano le società di persone (-12,1%) e le imprese individuali (-26,3%).

Già si è detto della diminuzione degli addetti del settore, che ad Avellino è in percentuale la più elevata dei 3 distretti (-8,0%). Ad Avellino le 89 imprese della fascia da 10 a 49 dipendenti danno lavoro a ben 1.544 persone, ovvero il 57,4% del totale degli addetti della concia. Tuttavia questa fascia appare in arretramento, rispettivamente le imprese del -16,0% e gli addetti del -17,7%. Il 72,2% delle imprese non supera i 9 dipendenti, per un totale di 283, in cui lavorano 887 persone. Questa tipologia e i suoi dipendenti appaiono invece gli unici in fase espansiva rispetto al 31 dicembre 2019. Rimangono stabili le imprese dai 50 ai 249 addetti, ma questi ultimi scendono del -18,4%.

La provincia di Pisa, con il suo distretto di Santa Croce sull'Arno, conta 1.039 unità locali conciarie con un'incidenza del 19,2% sul manifatturiero. Nemmeno qui il numero delle unità locali è rimasto in territorio positivo, infatti si evidenzia un calo del -8,7% per la concia e del -3,8% per la manifattura in totale. A Pisa le unità locali che sono anche sedi sono 759 (-11,2% sul 2019), ed è minore il numero delle unità locali con sede fuori provincia, sebbene in crescita. Per ciò che concerne la natura giuridica, nel tessuto imprenditoriale conciario pisano l'incidenza delle società di capitali è alta, ma è la minore delle 3 province (65,9%) pari a 500 imprese, in calo del -6,9% nel triennio. Appaiono in arretramento anche le società di persone (-23,9%) e le imprese individuali (-12,4%).

Gli addetti pisani del settore ammontano a 6.188 e risultano in diminuzione (-5,7%). La grossa parte delle imprese pisane è di piccole dimensioni, le realtà fino a 9 addetti sono infatti 397 ossia il 65,1% del totale, nelle quali lavorano 1.393 persone (22,0% degli addetti totali). La maggioranza degli addetti è tuttavia impiegata nelle realtà dai 10 ai 49 dipendenti, 196 aziende che danno lavoro a 3.625 persone (-10,5% rispetto al 31/12/2019). Al contrario delle altre fasce, si irrobustisce il numero delle le unità dai 50 ai 249 dipendenti, in questo caso le imprese aumentano del del +13,3% e i dipendenti del +8,5%.

UNITA' LOCALI MANIFATTURIERO E CONCIA* – ITALIA E PROV. DI AVELLINO, PISA E VICENZA – IV TRIM. 2019 VS. IV TRIM.2022						
AREA	MANIFATTURIERO		CONCIA		% CONCIA SUL MANIF.	
	31/12/2019	31/12/2022	31/12/2019	31/12/2022	31/12/2019	31/12/2022
ITALIA	708.519	681.227	4.499	4.105	0,6%	0,6%
AVELLINO	5.404	5.212	885	850	16,4%	16,3%
PISA	6.569	6.321	1.138	1.039	19,2%	18,2%
VICENZA	17.320	16.450	935	854	6,7%	6,4%

AREA	MANIFATTURIERO	CONCIA
	VAR. 19-22	VAR. 19-22
ITALIA	-3,9%	-8,8%
AVELLINO	-4,0%	-4,0%
PISA	-3,8%	-8,7%
VICENZA	-5,0%	-8,7%

Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

TIPO LOCALIZZAZIONI CONCIA – PROV. DI AVELLINO, PISA E VICENZA – IV TRIM. 2019 VS. IV TRIM.2022								
	Sede 2019	Sede 2022	U.L. con sede in PV 2019	U.L. con sede in PV 2022	1.a U.L. con sede F.PV 2019	1.a U.L. con sede F.PV 2022	Altre U.L. con sede F.PV 2019	Altre U.L. con sede F.PV 2022
AVELLINO	642	600	186	187	49	49	12	14
PISA	855	759	240	226	44	47	8	10
VICENZA	687	605	213	214	29	34	4	6
<b>TOTALE</b>	<b>2.184</b>	<b>1.964</b>	<b>639</b>	<b>627</b>	<b>122</b>	<b>145</b>	<b>24</b>	<b>30</b>

VAR. % TIPO LOCALIZZAZIONI CONCIA – PROV. DI AVELLINO, PISA E VICENZA – IV TRIM. 2019 VS. IV TRIM.2022				
PROVINCIA	Sede VAR. 19-22	U.L. con sede in PV VAR. 19-22	1.a U.L. con sede F.PV VAR. 19-22	Altre U.L. con sede F.PV VAR. 19-22
AVELLINO	-6,5%	0,5%	0,0%	16,7%
PISA	-11,2%	-5,8%	6,8%	25,0%
VICENZA	-11,9%	0,5%	17,2%	50,0%
<b>TOTALE</b>	<b>-10,1%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>18,9%</b>	<b>25,0%</b>

Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

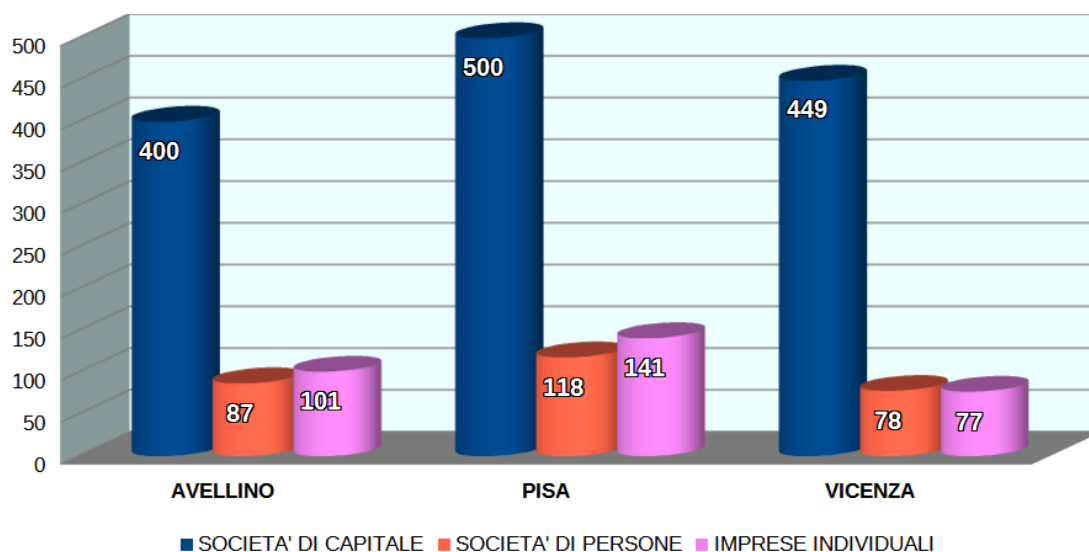
VAR. % ADDETTI U.L. MANIFATTURIERO E CONCIA – PROV. DI AVELLINO, PISA E VICENZA – IV TRIM. 2019 VS. IV TRIM.2022						
Provincia	MANIFATTURIERO			CONCIA		
	31/12/2019	31/12/2022	VAR. % 19-22	31/12/2019	31/12/2022	VAR. % 19-22
AVELLINO	21.137	22.566	6,8%	2.792	2.570	-8,0%
PISA	34.097	34.960	2,5%	6.562	6.188	-5,7%
VICENZA	144.911	147.752	2,0%	10.309	10.258	-0,5%
<b>TOTALE</b>	<b>200.145</b>	<b>205.278</b>	<b>2,6%</b>	<b>19.663</b>	<b>19.016</b>	<b>-3,3%</b>

Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere e Inps

VAR. % CLASSI DI NATURA GIURIDICA DELLE IMPRESE – DIVISIONE CONCIA – PROV. DI AVELLINO, PISA E VICENZA – 2019 VS. 2022									
NATURA GIURIDICA	AVELLINO			PISA			VICENZA		
	2019	2022	VAR. % 19-22	2019	2022	VAR. % 19-22	2019	2022	VAR. % 19-22
SOCIETA' DI CAPITALE	394	400	1,5%	537	500	-6,9%	505	449	-11,1%
SOCIETA' DI PERSONE	99	87	-12,1%	155	118	-23,9%	94	78	-17,0%
IMPRESE INDIVIDUALI	137	101	-26,3%	161	141	-12,4%	87	77	-11,5%
ALTRE FORME	12	12	0,0%	2	0	-100,0%	1	1	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>642</b>	<b>600</b>	<b>-6,5%</b>	<b>855</b>	<b>759</b>	<b>-11,2%</b>	<b>687</b>	<b>605</b>	<b>-11,9%</b>

Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

NATURA GIURIDICA DELLE IMPRESE - ANNO 2022 - DIV CONCIA -  
PROV. DI AVELLINO, PISA E VICENZA



CLASSI DI ADDETTI ALLE IMPRESE REGISTRATE - DIV. CONCIA – PROV. DI AVELLINO, PISA E VICENZA – ANNI 2019 E 2022						
2019	AVELLINO		PISA		VICENZA	
CL. ADDETTI	IMPRESE	Addetti totali	IMPRESE	Addetti totali	IMPRESE	Addetti totali
1-9	268	863	442	1.527	297	1.022
10-49	106	1.875	219	4.075	208	4.050
50-249	4	315	15	1.207	28	2.603
>=249	0	0	0	0	5	3.170
ND*	13	0	16	0	18	0
2022	AVELLINO		PISA		VICENZA	
CL. ADDETTI	IMPRESE	Addetti totali	IMPRESE	Addetti totali	IMPRESE	Addetti totali
1-9	283	887	397	1.393	280	933
10-49	89	1.544	196	3.625	196	3.835
50-249	4	257	17	1.309	29	2.687
>=249	0	0	0	0	5	3.149
ND*	16	0	15	0	16	0

Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere e Inps

VAR. % CLASSI DI ADDETTI ALLE IMPRESE REGISTRATE - DIV. CONCIA – PROV. DI AVELLINO, PISA E VICENZA – ANNI 2019 E 2022						
CL. ADDETTI	AVELLINO		PISA		VICENZA	
	IMPRESE	Addetti totali	IMPRESE	Addetti totali	IMPRESE	Addetti totali
1-9	5,6%	2,8%	-10,2%	-8,8%	-5,7%	-8,7%
10-49	-16,0%	-17,7%	-10,5%	-11,0%	-5,8%	-5,3%
50-249	0,0%	-18,4%	13,3%	8,5%	3,6%	3,2%
>=249	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
ND*	23,1%	0,0%	-6,3%	0,0%	-11,1%	0,0%

Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere e Inps

\* imprese prive di posizione Inps

### L'export della concia di Vicenza, Avellino e Pisa.

L'export del settore conciario e dei prodotti in pelle italiano dei primi 9 mesi del 2022 supera i 10 miliardi di euro e conta per il 2,3% del totale delle esportazioni del manifatturiero nazionale<sup>3</sup>. Dal 31 dicembre 2019 la variazione dell'export conciario italiano è stata del +5,2%, pari a quasi 500 milioni, risultato che sottoperforma però in percentuale quello del manifatturiero, le cui esportazioni sono salite del +28,2% in un anno. Tuttavia è opportuno sottolineare che, mentre il valore dell'export è notevolmente cresciuto, la quantità dei prodotti conciari esportati nello stesso arco di tempo non ha subito la stessa crescita, ma al contrario è diminuita (-8,1%). Questo denota innanzitutto una domanda di prodotto non troppo lontana dai livelli pre-pandemici, ma nel contempo anche una probabile influenza dell'aumento dei prezzi di materie prime, energia e trasporti sul valore. Se si analizzano infatti i dati delle importazioni, si può notare che anche qui il valore sale del +15,2% ma la quantità di materia prima importata diminuisce del -10,0%, il che conferma l'ipotesi di un aumento in valore in cui il peso del rialzo dei costi è determinante.

Per ciò che concerne i *top performer* fra le province esportatrici italiane, in testa si posiziona Firenze che con i suoi quasi 3 miliardi e mezzo contribuisce per il 33,7% alle esportazioni della pelle e dei prodotti in pelle nel 2022, con un'espansione del +2,2% nel triennio. Vicenza si attesta in seconda posizione per un valore che sfiora il miliardo e 900 milioni, il quale rappresenta il 18,6% del totale delle esportazioni conciari italiane, con un aumento del +6,2% sul 2019 per circa 110 milioni. Il nostro maggior importatore è rappresentato dagli Stati Uniti che incidono per il 9,8% e per un valore di oltre 183 milioni. Seconda e terza sono la Francia e la Cina, che assorbono per circa 120 milioni ciascuna, segue a ruota la Germania con 117 milioni. Per quanto riguarda le nostre importazioni del settore conciario, guida la classifica il Brasile da cui importiamo oltre 131 milioni di prodotto grezzo, pari al 23,6% del totale. Seguono gli Stati Uniti, che però valgono circa metà delle importazioni dal Brasile (quota dell'11,4%) e terza è la Turchia che incide per il 5,4%. Proseguendo nella classifica delle province esportatrici italiane, in terza posizione si trova Milano con la quota del 16,6% e in crescita del +21,2%, data la anche la preponderanza del settore moda/lusso nuovamente in ascesa. Pisa è quarta con 477 milioni in valore e una crescita del +1,6%. I maggiori importatori di Pisa sono Francia, Spagna e Cina, che insieme valgono più di un terzo del totale. Avellino compare invece in 24<sup>a</sup> posizione con un valore di circa 42 milioni, esportati principalmente in Francia, Corea del Sud e Spagna. Il rapporto con alcuni Paesi appare comune alle 3 province ed è costante nel tempo. Da questi tre distretti infatti la Francia compra in totale pellami per 215 milioni, di cui più di metà da Vicenza. Gli Stati Uniti assorbono per un totale di quasi 200 milioni e hanno come punto di riferimento il prodotto vicentino che incide per il 92,4%. La Cina compra per 150 milioni di cui ¾ da Vicenza.

<sup>3</sup> I dati relativi a importazioni ed esportazioni si riferiscono all'intera classe 15.1 che comprende anche i prodotti in pelle (articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria)

PRIME 20 PROVINCE ESPORTATRICI IN VALORE – CONCIA\* – PRIMI 9 MESI DEL 2019 E DEL 2022

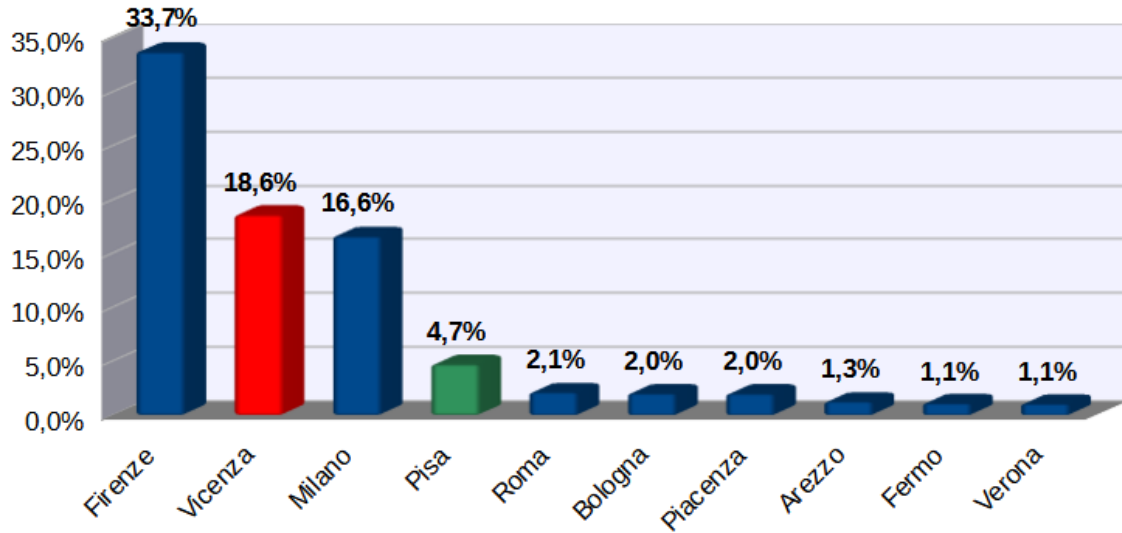
POS.	PROVINCE	EXP2019	EXP2022	VAR. %	% SUL TOT. 2022
1	Firenze	3.330.052.974	3.403.059.531	2,2%	33,7%
2	<b>Vicenza</b>	<b>1.765.850.711</b>	<b>1.875.918.718</b>	<b>6,2%</b>	<b>18,6%</b>
3	Milano	1.383.687.563	1.676.532.144	21,2%	16,6%
4	<b>Pisa</b>	<b>469.704.929</b>	<b>477.121.219</b>	<b>1,6%</b>	<b>4,7%</b>
5	Roma	157.248.582	214.428.397	36,4%	2,1%
6	Bologna	274.917.662	203.192.746	-26,1%	2,0%
7	Piacenza	223.809.940	200.957.982	-10,2%	2,0%
8	Arezzo	190.582.297	127.835.391	-32,9%	1,3%
9	Fermo	94.067.240	109.211.274	16,1%	1,1%
10	Verona	97.880.307	106.487.073	8,8%	1,1%
11	Napoli	88.923.372	104.925.487	18,0%	1,0%
12	Varese	45.269.595	97.146.594	114,6%	1,0%
13	Treviso	74.460.972	95.067.309	27,7%	0,9%
14	Novara	21.187.189	85.566.805	303,9%	0,8%
15	Macerata	99.763.326	83.235.533	-16,6%	0,8%
16	Brescia	83.972.914	81.575.506	-2,9%	0,8%
17	Padova	104.954.472	80.927.587	-22,9%	0,8%
18	Parma	78.108.628	70.958.739	-9,2%	0,7%
19	Reggio nell'Emilia	55.321.679	64.778.835	17,1%	0,6%
20	Mantova	72.803.927	59.243.540	-18,6%	0,6%
<b>TOTALE CONCIA ITALIA</b>		<b>9.594.529.767</b>	<b>10.088.751.634</b>	<b>5,2%</b>	<b>100,0%</b>
<b>TOT. MANIFATTURIERO ITALIA</b>		<b>342.084.698.118</b>	<b>438.510.599.904</b>	<b>28,2%</b>	<b>2,3%</b>

Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Istat

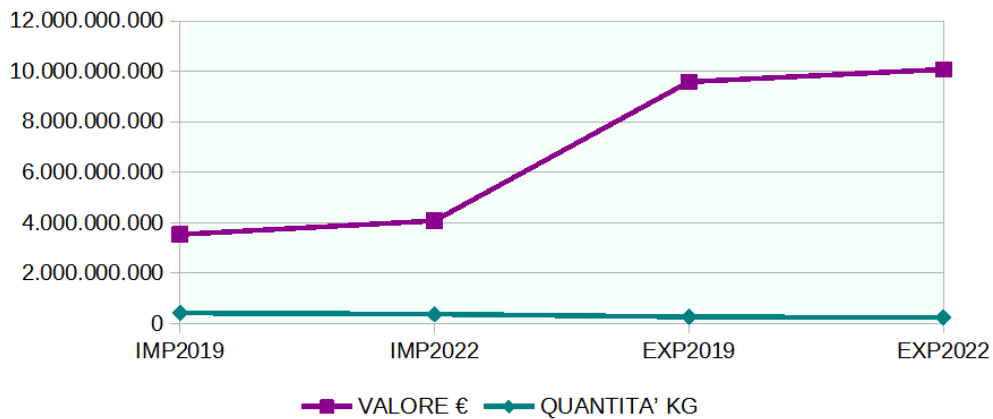
15.1 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte



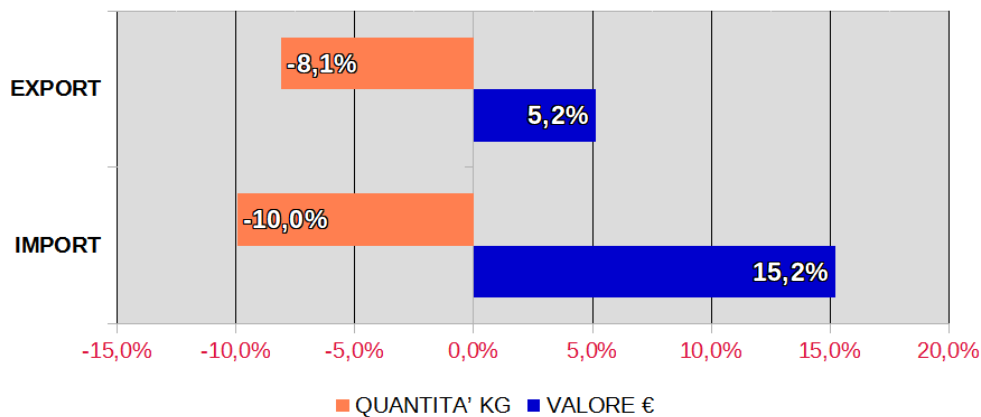
PRIME 10 PROVINCE ITALIANE ESPORTATRICI IN VALORE - CONCIA - PRIMI 9 MESI DEL 2022



INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA-MONDO IN VALORE E QUANTITA' - DIV. CONCIA - PRIMI 9 MESI DEL 2019 E DEL 2022



VAR. % INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA-MONDO IN VALORE E QUANTITÀ - DIV. CONCIA - PRIMI 9 MESI DEL 2019 E DEL 2022



<b>% SUL TOT. PRIMI 20 MERCATI PER EXPORT IN VALORE – DIV. CONCIA – PROV. DI VICENZA – III TRIM. 2022</b>			
<b>POS.</b>	<b>PAESI</b>	<b>EXP2022</b>	<b>% SUL TOT.</b>
1	Stati Uniti	183.593.145	9,8%
2	Francia	120.564.309	6,4%
3	Cina	119.066.813	6,3%
4	Germania	117.427.828	6,3%
5	Corea del Sud	108.635.443	5,8%
6	Spagna	78.259.647	4,2%
7	Serbia	75.626.195	4,0%
8	Regno Unito	72.042.872	3,8%
9	Portogallo	70.798.509	3,8%
10	Vietnam	70.178.785	3,7%
11	Polonia	64.550.141	3,4%
12	Romania	62.144.195	3,3%
13	Giappone	54.339.805	2,9%
14	Tunisia	50.364.605	2,7%
15	Hong Kong	45.524.100	2,4%
16	Turchia	31.521.718	1,7%
17	Slovacchia	28.594.138	1,5%
18	Slovenia	27.471.232	1,5%
19	Repubblica ceca	27.155.155	1,4%
20	Messico	26.999.435	1,4%
<b>TOT. VI-MONDO CONCIA</b>		<b>1.875.918.718</b>	<b>100,0%</b>
<b>TOT. MONDO MANIFATTURIERO</b>		<b>17.240.860.924</b>	<b>10,9%</b>

Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Istat

## I bilanci delle società di capitali dei tre distretti.

Per stilare questo report sono stati analizzati e confrontati i bilanci delle imprese conciarie<sup>4</sup> delle tre province di Vicenza, Avellino e Pisa depositati presso le relative Camere di Commercio. Il dato più recente è relativo all'esercizio 2021<sup>5</sup>. I principali valori del conto economico tornano in territorio positivo, anzi Pisa e Vicenza risultano in forte ascesa dopo lo shock pandemico, mentre ad Avellino si riscontrano perduranti difficoltà nonostante il recupero, in particolar modo nel notevole calo del valore della produzione. Vicenza raggiunge il livello più elevato dei 3 distretti nel valore della produzione, dato che vale il doppio di Pisa e 10 volte Avellino e che cresce al ritmo più elevato su base annua (+26,7%); le società di capitali vicentine generano un valore aggiunto e un MOL più o meno doppio di quello di Pisa, ma anche i costi di produzione vicentini vanno di conseguenza.

I bilanci depositati dalle imprese conciarie di Vicenza per l'esercizio 2021 sono 356, in flessione del -4,6% rispetto al 2011, considerato anche il calo del numero di imprese del settore, in cui è compreso il -4,9% delle società di capitali. Il valore della produzione totale ammonta a 2 miliardi e 900 milioni, ovvero +26,7% rispetto al 2020 e +3,2% sul 2019. Nel 2020 a Vicenza in percentuale si è verificata la perdita minore delle 3 province (-18,5%) toccando però il risultato più basso degli ultimi 10 esercizi. Il valore della produzione totale più elevato degli ultimi 10 anni si è raggiunto invece a Vicenza nel 2017 con 3 miliardi e 200 milioni. Il valore aggiunto del 2021 è di circa 725 milioni, +16,2% rispetto al 2020, oltre ad essere il risultato migliore dal 2011 (+79,4%). Il margine operativo lordo sfiora i 300 milioni (+15,7% sul 2020) un risultato elevatissimo se si pensa che nel 2011 era di circa 110 milioni. Dai bilanci si possono estrarre anche i costi di produzione<sup>6</sup>: si può notare un incremento del +27,5% sul 2020, in cui il calo era stato del -7,3%, ma anche il fatto che il valore assoluto non diverge molto dal 2019 e che negli esercizi degli ultimi 10 anni i costi sono sempre stati tutto sommato abbastanza proporzionali alle oscillazioni del valore della produzione. Gli indici risultano piuttosto soddisfacenti con la copertura delle immobilizzazioni e l'indice di liquidità immediata che superano la soglia dell'1, il ROE (7,8) che raggiunge nuovamente il livello del 2019, sebbene si siano visti tempi migliori come nel 2017 con 11,6, il risultato più elevato del decennio. Il ROI supera il dato del 2019 e l'indipendenza finanziaria è la più alta del decennio. Le società in utile sono l'82,9%.

I bilanci delle imprese avellinesi presi in esame sono 148, un numero progressivamente calato nel corso dell'ultimo decennio (nel 2011 erano 207) e che si giustifica con la pesante perdita del -37,9% delle società di capitali di questa provincia. Il valore della produzione del 2021, dopo essere precipitato del -34,0% nell'esercizio precedente, risale del +17,6% e si attesta a circa 200 milioni e 500 mila euro, un dato inferiore a quello del 2019. Rispetto al 2011, il valore della produzione delle società di capitali avellinesi è sceso della metà in 10 anni. Spicca però la performance del valore aggiunto che si attesta sui 36 milioni, recuperando del +57,7% sul 2020, esercizio in cui la perdita era stata del -51,4%. Questo indicatore appare piuttosto oscillante nel corso del tempo, ma anche qui rispetto al 2011 si verifica un arretramento del -30,1%. Il MOL si aggira sugli 11 milioni e recupera notevolmente dopo il risultato negativo dell'anno precedente. I costi di produzione del 2021 sfiorano i 200 milioni con un aumento del +9,7%, che non è tuttavia in valore assoluto il livello più elevato. Infatti, questi sono andati costantemente calando nell'ultimo decennio, tanto che i costi del 2019 erano superiori a quelli del 2021. A prima vista potrebbe sembrare una buona notizia, ma un calo del costo di produzione in un periodo di forte inflazione potrebbe anche celare un indebolimento della domanda. Per quanto riguarda gli indici, mentre la copertura delle immobilizzazioni appare sufficiente, l'indice di liquidità sfiora l'1 ma non lo raggiunge mai nell'ultimo decennio. L'indipendenza finanziaria è la

---

4 L'applicativo di Infocamere di analisi dei bilanci consente di analizzare le imprese con codice ATECO 15.11 cioè l'analisi è realizzata con riferimento alle società che hanno sede nella provincia di riferimento e svolgono come attività principale quella di preparazione e concia del cuoio e preparazione e tintura di pellicce.

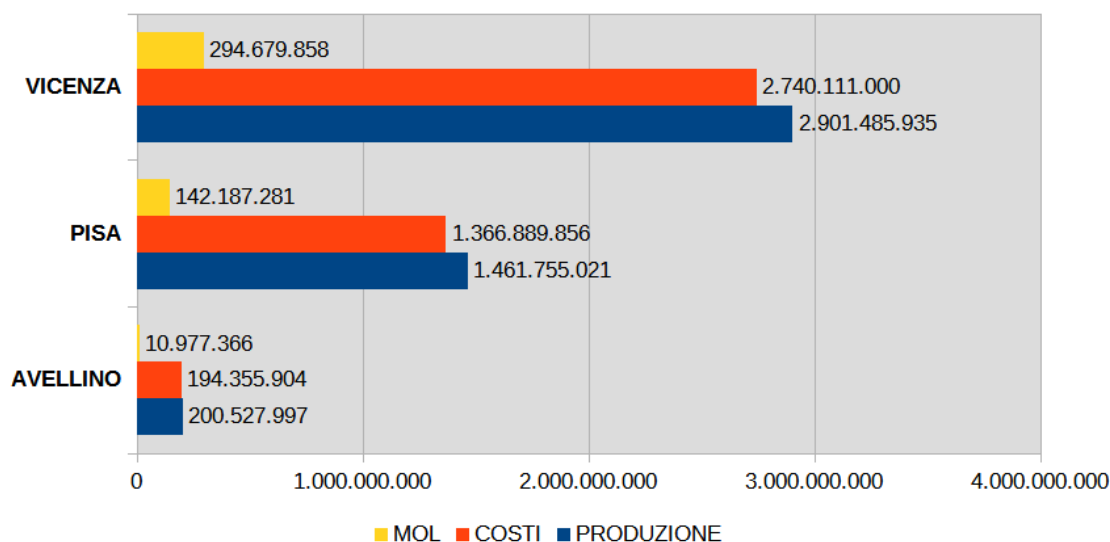
5 L'obbligo del deposito del bilancio presso il Registro Imprese riguarda le società per azioni (SpA), le società in accomandita per azioni (Sapa), le società a responsabilità limitata (Srl), le società cooperative e loro consorzi, consorzi fidi, consorzi con attività esterna, società consortili. Il presente focus riguarda i bilanci delle imprese del comparto aventi una delle sopracitate nature giuridiche, in maggioranza rappresentate da società di capitali.

6 Si tratta di una voce generica che comprende tutti i costi della catena produttiva sostenuti dall'impresa per svolgere la propria attività; sono perciò contemplati non solo il costo delle materie prime e dei componenti, ma anche i costi del personale, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

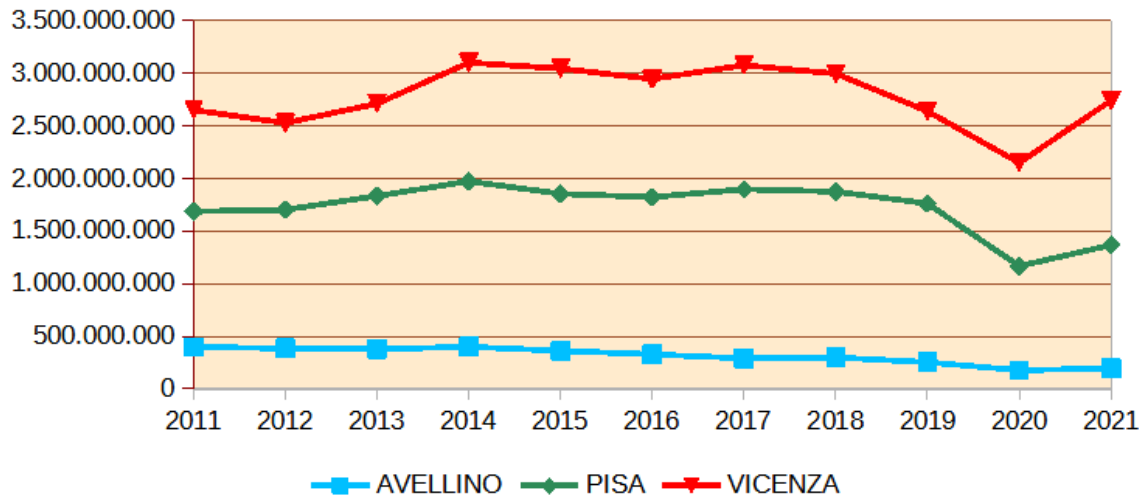
meno elevata delle 3 province, mentre il ROE è il più alto, e il ROI del 2021 è il maggiore degli ultimi 10 esercizi ad Avellino.

I bilanci depositati dalle imprese pisane sono 345, e anche qui si riscontra un certo calo nella numerosità. Il valore della produzione totale si attesta a 1 miliardo e 461 milioni, in risalita del +23,1% rispetto al 2020 ma non ancora al livello del 2019 (-21,9%). Questo indicatore è variabile nel tempo ma, fatta eccezione per il 2020, il dato del 2021 è il più basso dal 2011. Anche il valore aggiunto è in fase espansiva, ma non raggiunge la performance pre-pandemica. Il valore assoluto è di 352 milioni con una crescita di 100 milioni rispetto al 2020, ma mancano ancora 50 milioni per arrivare al risultato del 2019, che è stato comunque fra i più elevati del decennio. Anche il MOL di 142 milioni è inferiore al 2019 ma appare comunque buono, soprattutto alla luce di una caduta che nel 2020 lo ha ridotto da 150 a 55 milioni. L'indipendenza finanziaria appare sempre in crescita dal 2011, per quanto il risultato non sia ancora ottimale. Sono positivi anche gli altri indici.

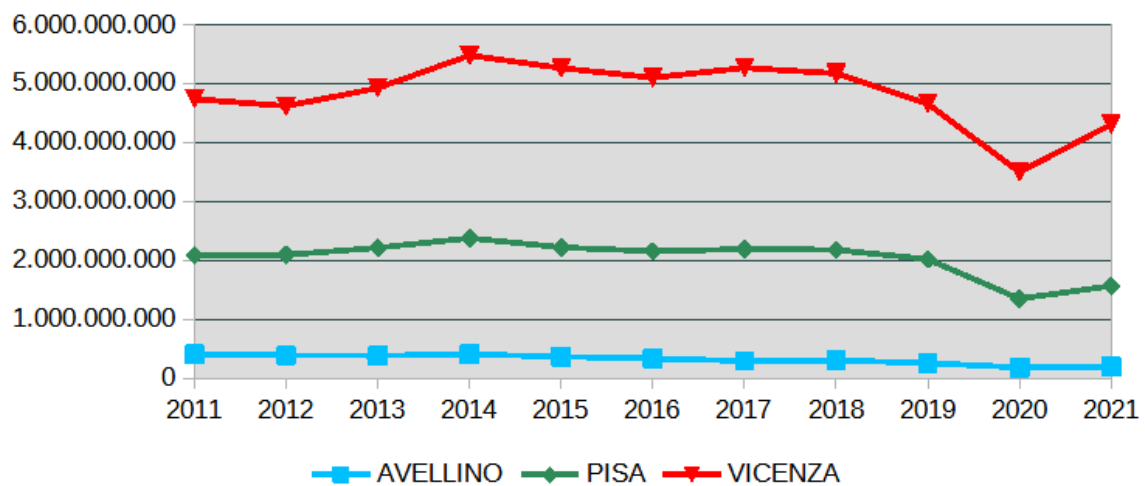
**VALORE DELLA PRODUZIONE, COSTI DI PRODUZIONE E M.O.L. - DIVISIONE CONCIA - PROV. DI AVELLINO, PISA E VICENZA - ESERCIZIO 2021**



TREND COSTI DI PRODUZIONE - DIV. CONCIA - PROV.  
DI AVELLINO, PISA E VICENZA - ESERCIZI DAL 2011 AL  
2021



TREND VALORE DELLA PRODUZIONE - DIV. CONCIA -  
PROV. DI AVELLINO, PISA E VICENZA - ESERCIZI DAL  
2011 AL 2021



VALORI DEL CONTO ECONOMICO E INDICI FINANZIARI – DIVISIONE CONCIA – PROV. DI VICENZA, ESERCIZI DAL 2011 AL 2021

ESERCIZIO	Valore della produzione €	Valore aggiunto €	Margine operativo lordo €	Costi produzione €	Indip. Finanz. %	R.O.I %	R.O.E %	Copert. delle immobilizzazioni	Ind. di liquidità	Numero Bilanci	Var. %
2011	2.692.680.176	404.154.436	110.904.603	2.650.403.900	17,4	3,4	4,0	0,8	0,9	373	n.d.
2012	2.566.848.418	398.299.544	99.224.028	2.527.748.848	16,6	2,8	4,2	0,8	0,9	379	-4,6
2013	2.810.550.277	453.365.637	152.945.972	2.710.740.285	15,9	4,2	7,3	0,9	0,9	378	-4,8
2014	3.180.560.551	483.259.630	149.406.968	3.101.444.609	18,0	4,6	7,6	1,0	0,9	379	-6,1
2015	3.159.922.514	517.272.385	172.212.314	3.045.024.196	18,7	4,1	9,4	1,0	1,0	386	-1,5
2016	3.104.020.063	580.064.608	216.602.851	2.946.139.868	19,3	4,8	10,6	1,1	0,9	386	0,8
2017	3.212.932.436	594.952.456	205.203.871	3.076.784.023	20,0	4,5	11,6	1,1	1,0	382	-3,5
2018	3.114.366.214	629.448.327	215.886.350	2.996.720.765	22,2	3,4	7,7	1,0	1,0	385	1,2
2019	2.810.611.906	699.084.369	274.571.438	2.639.384.415	28,8	3,5	7,8	1,2	1,1	379	-3,2
2020	2.290.540.982	624.170.668	254.632.899	2.149.453.399	29,6	2,5	5,6	1,2	1,3	368	-4,9
2021	2.901.485.935	725.042.204	294.679.858	2.740.111.000	30,8	3,8	7,8	1,1	1,3	356	0,0

Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

VAR. % VALORI DEL CONTO ECONOMICO – DIVISIONE CONCIA – PROV. DI VICENZA, ESERCIZI DAL 2011 AL 2021

ESERCIZIO	Valore della produzione €	Valore aggiunto €	Margine operativo lordo €	Costi produzione €
2012	-4,7%	-1,4%	-10,5%	-4,6%
2013	9,5%	13,8%	54,1%	7,2%
2014	13,2%	6,6%	-2,3%	14,4%
2015	-0,6%	7,0%	15,3%	-1,8%
2016	-1,8%	12,1%	25,8%	-3,2%
2017	3,5%	2,6%	-5,3%	4,4%
2018	-3,1%	5,8%	5,2%	-2,6%
2019	-9,8%	11,1%	27,2%	-11,9%
2020	-18,5%	-10,7%	-7,3%	-18,6%
2021	26,7%	16,2%	15,7%	27,5%

Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

VALORI DEL CONTO ECONOMICO E INDICI FINANZIARI – DIVISIONE CONCIA – PROV. DI AVELLINO, ESERCIZI DAL 2011 AL 2021

ESERCIZIO	Valore della produzione €	Valore aggiunto €	Margine operativo lordo €	Costi produzione €	Indipendenza finanziaria %	R.O.I %	R.O.E %	Indice di copertura delle immobilizzazioni	Indice di liquidità	Numero Bilanci	Var. %
2011	402.571.042	52.298.274	11.961.242	398.733.660	13,7	1,8	1,7	1,3	0,8	207	n.d.
2012	386.345.533	49.374.287	10.076.380	384.381.580	12,6	0,7	1,5	1,1	0,8	203	-3,3
2013	382.758.783	50.772.544	11.430.119	377.833.925	10,5	2,1	3,5	1,2	0,8	207	-1,1
2014	403.465.340	48.680.442	9.451.763	399.870.945	10,4	2,2	6,2	1,6	0,9	205	0,7
2015	374.047.978	53.413.681	17.108.383	361.927.071	10,8	1,9	5,4	1,5	0,8	200	0,5
2016	327.844.557	42.638.754	5.782.610	328.343.507	9,9	2,3	5,1	1,5	0,8	203	2,3
2017	296.542.327	49.094.348	11.130.465	290.068.112	11,9	2,3	5,0	1,2	0,9	181	0,7
2018	302.885.695	49.555.972	8.874.066	298.530.762	11,2	1,9	5,5	1,3	0,9	190	2,0
2019	258.403.380	47.652.043	10.164.211	252.892.639	12,6	2,0	8,8	1,5	0,9	179	-0,4
2020	170.544.148	23.167.093	-2.324.244	177.231.588	11,6	0,6	1,2	1,0	0,9	171	-3,5
2021	200.527.997	36.533.482	10.977.366	194.355.904	11,6	2,7	9,0	1,1	0,9	148	-3,6

Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

VAR. % VALORI DEL CONTO ECONOMICO – DIVISIONE CONCIA – PROV. DI AVELLINO, ESERCIZI DAL 2011 AL 2021

ESERCIZIO	Valore della produzione €	Valore aggiunto €	Margine operativo lordo €	Costi produzione €
2012	-4,0%	-5,6%	-15,8%	-3,6%
2013	-0,9%	2,8%	13,4%	-1,7%
2014	5,4%	-4,1%	-17,3%	5,8%
2015	-7,3%	9,7%	81,0%	-9,5%
2016	-12,4%	-20,2%	-66,2%	-9,3%
2017	-9,5%	15,1%	92,5%	-11,7%
2018	2,1%	0,9%	-20,3%	2,9%
2019	-14,7%	-3,8%	14,5%	-15,3%
2020	-34,0%	-51,4%	-122,9%	-29,9%
2021	17,6%	57,7%	-572,3%	9,7%

Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

VALORI DEL CONTO ECONOMICO E INDICI FINANZIARI – DIVISIONE CONCIA – PROV. DI PISA, ESERCIZI DAL 2011 AL 2021

ESERCIZIO	Valore della produzione €	Valore aggiunto €	Margine operativo lordo €	Costi produzione €	Indipendenza finanziaria %	R.O.I %	R.O.E %	Indice di copertura delle immobilizzazioni	Indice di liquidità	Numero Bilanci	Var. %
2011	1.743.256.414	269.144.456	88.045.274	1.686.125.732	21,0	3,6	4,7	1,2	0,9	390	n.d.
2012	1.767.719.389	282.960.649	94.330.230	1.703.359.943	23,9	3,8	6,0	1,3	0,9	374	-6,9
2013	1.911.062.262	308.238.548	109.038.273	1.833.007.438	24,7	3,8	5,3	1,3	0,9	375	-3,2
2014	2.089.712.889	355.637.967	147.774.064	1.973.248.568	25,6	4,7	7,0	1,4	1,0	374	3,3
2015	1.950.905.087	343.130.464	129.873.486	1.854.366.016	25,7	4,2	7,5	1,4	1,0	382	0,5
2016	1.906.578.782	342.416.371	123.226.987	1.822.665.162	25,2	3,8	8,0	1,4	1,0	378	2,6
2017	2.008.273.054	381.248.057	151.247.816	1.897.744.111	25,0	3,8	7,9	1,5	1,0	386	2,0
2018	2.003.450.768	411.747.706	169.919.702	1.875.106.064	28,5	3,8	8,4	1,6	1,0	383	0,5
2019	1.871.179.574	402.794.337	150.304.859	1.762.357.141	29,7	3,8	6,8	1,6	1,0	378	1,0
2020	1.187.287.762	252.014.309	55.393.730	1.167.487.659	32,0	0,8	0,9	1,3	1,2	373	0,0
2021	1.461.755.021	352.224.096	142.187.281	1.366.889.856	32,0	3,4	6,4	1,5	1,3	345	-4,4

Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

VAR. % VALORI DEL CONTO ECONOMICO – DIVISIONE CONCIA – PROV. DI PISA, ESERCIZI DAL 2011 AL 2021

ESERCIZIO	Valore della produzione €	Valore aggiunto €	Margine operativo lordo €	Costi produzione €
2012	1,4%	5,1%	7,1%	1,0%
2013	8,1%	8,9%	15,6%	7,6%
2014	9,3%	15,4%	35,5%	7,7%
2015	-6,6%	-3,5%	-12,1%	-6,0%
2016	-2,3%	-0,2%	-5,1%	-1,7%
2017	5,3%	11,3%	22,7%	4,1%
2018	-0,2%	8,0%	12,3%	-1,2%
2019	-6,6%	-2,2%	-11,5%	-6,0%
2020	-36,5%	-37,4%	-63,1%	-33,8%
2021	23,1%	39,8%	156,7%	17,1%

Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere



QUOTA DI SOC. DI CAPITALI IN UTILE SUL TOTALE DELLE SOC. DI CAPITALI – DIV. CONCIA – PROV. DI VICENZA, AVELLINO E PISA (ANNI 2019-2021) - (*)			
ESERCIZIO	VICENZA	AVELLINO	PISA
2019	81,0%	81,0%	84,1%
2020	75,8%	66,7%	61,7%
2021	82,9%	74,3%	83,5%

\* Società di capitali e società cooperative con ROE >0 sul tot. delle società di capitali e società cooperative

*A cura dell'Ufficio Studi, Statistica e Ricerca Economica della  
Camera di Commercio di Vicenza*

**Per informazioni**

Ufficio Studi, Statistica e Ricerca Economica  
Camera di Commercio di Vicenza  
[studi@vi.camcom.it](mailto:studi@vi.camcom.it)